

Il Ministro Salvini ha mantenuto la promessa fatta all'Anpci. Domande fino al 15 dicembre

Mini-enti, fondi per le strade

Stanziate 12 mln per manutenzione e messa in sicurezza

DI GIACOMO ANTONELLI

Ripristinati i Fondi per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni. I contributi per i municipi fino a 5000 abitanti andranno a finanziare uno o più interventi di importo non superiore alla soglia di 150 mila euro. Accogliendo le richieste dell'Anpci, e mantenendo la promessa fatta alla presidente **Franca Biglio**, il ministro delle infrastrutture e trasporti, **Matteo Salvini**, ha firmato il decreto, di concerto col Mef, che disciplina i requisiti e le modalità di accesso al Fondo istituito dal decreto legge n.104/2023 e che per il 2025 sarà rifinanziato con una dotazione di 12 milioni di euro. Il Fondo, introdotto dal Mit quale misura di attenzione nei confronti dei comuni più piccoli e al contempo più virtuosi nell'utilizzo delle risorse, ha permesso, negli anni 2023 e 2024, di finanziare interventi in 326 comuni, per un valore complessivo di 39,5 milioni di euro.

La ripartizione delle risorse

Le risorse del Fondo saranno ripartite tra ambiti territoriali regionali e in relazione alla medidella popolazione e del numero di piccoli comuni presenti sul territorio. La combinazione di questi due criteri porterà la Lombardia ad aggiudicarsi la

fetta più consistente di contributi (il 18,85% del totale), seguita dal Piemonte (15,05%) e dalla Campania (8,15%). Fanalino di coda la Valle d'Aosta con l'1,07%. Potranno essere finanziate anche le spese di progettazione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza ove previste. Non saranno invece considerate ammissibili richieste di finanziamento relative a strade gestite da enti diversi dal comune richiedente. E non potranno essere finanziati interventi su strade comunali per le quali il Comune richiedente abbia già beneficiato di altre forme di contributo pubblico.

Come presentare le domande

La presentazione delle domande dovrà avvenire in modalità esclusivamente telematica. L'istanza dovrà essere presentata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative, utilizzando la piattaforma dedicata al link: <https://istanzadigitale.mit.gov.it> a partire dalle ore 12,00 del 14 novembre 2025 (data in cui l'avviso pubblico è stato messo online sul sito del ministero delle infrastrutture) e fino alle ore 12 di lunedì 15 dicembre 2025. Ciascun comune potrà presentare un'unica istanza di accesso al fondo.

Contenuto delle istanze

Le domande dovranno specificare:

a) gli interventi per i quali si chiede il finanziamento, identificati tramite il codice unico di progetto (Cup);

b) l'importo degli interventi, compresi i costi per la sicurezza non soggetti a ribasso e le somme a disposizione risultanti nel quadro economico approvato dal Comune;

c) l'entità del contributo richiesto, anche in relazione alle eventuali spese di progettazione, fermo restando il limite massimo di 150.000 euro;

d) il livello di progettazione già approvato per la realizzazione dell'intervento;

e) l'impegno a stipulare il contratto di affidamento dei lavori entro 120 giorni dalla data di notifica dell'ammissione al finanziamento e a concludere i lavori entro i successivi 150 giorni. Il mancato rispetto di questi termini determinerà la revoca del finanziamento;

f) gli estremi del conto di tesoreria o, solo nei casi in cui il Comune non ne sia provvisto, del conto corrente ordinario, per l'effettuazione del versamento del contributo riconosciuto a valere sulle risorse del Fondo;

g) eventuali forme di cofinanziamento dello stesso Comune relative agli interventi per i quali si chiede il contributo.

Graduatoria

La graduatoria dei Comuni

ammessi al finanziamento sarà approvata con decreto del Capo del Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative del Mit entro sessanta giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle istanze.

Con lo stesso decreto saranno concessi i finanziamenti ai Comuni beneficiari. La graduatoria sarà pubblicata sul sito del Mit.

La graduatoria sarà elaborata tenendo conto, per ciascuna area territoriale, degli enti che presentano la minore incidenza del risultato di amministrazione, al netto della quota accantonata, rispetto alle entrate finali di competenza, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio, risultanti dai rendimenti del penultimo esercizio precedente a quello di riferimento, assicurando, comunque, ai Comuni con risultato di amministrazione (al netto della quota accantonata) negativo, un ammontare non

superiore al quindici per cento delle risorse disponibili. La graduatoria sarà elaborata, inoltre, tenendo conto del livello di progettazione disponibile. Nel caso di domande inferiori rispetto ai fondi disponibili per ciascuna area territoriale, le risorse saranno utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie secondo l'ordine di collocamento.

Pagamento

L'erogazione del finanziamento avverrà in due soluzioni. La prima quota, pari al cinquanta per cento del finanziamento assegnato, sarà erogata a seguito della comunicazione dell'avvenuta stipula del contratto relativo ai lavori. La restante quota del cinquanta per cento sarà erogata al Comune beneficiario solo a seguito della verifica da parte del Mit di tutta la documentazione presentata per la rendicontazione. Al termine della realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento, i Comuni beneficiari dovranno trasmettere al Mit l'atto approvativo dello stato finale comprensivo del certificato di collaudo o di regolare esecuzione e della relazione asseverata finale sottoscritta dal Responsabile del Procedimento.

Il commento di Franca Biglio

Soddisfazione per il rifinanziamento del Fondo è stata espressa dalla presidente dell'Anpci Franca Biglio che ha voluto ringraziare il ministro Salvini per aver mantenuto la promessa fatta ufficialmente all'Anpci e aver nuovamente stanziato risorse "di fondamentale importanza per i Piccoli Comuni su una materia come la manutenzione stradale che noi, Amministratori locali, sappiamo bene quanto sia necessaria".

— © Riproduzione riservata —

IL SINDACO DI ZOCCA (MO), FEDERICO ROPA, HA INCONTRATO IL SOTTOSEGRETARIO AL MEF

Il Fondo di solidarietà penalizza i piccoli comuni

Allarme Anpci: criteri iniqui per le aree interne. Savino: al lavoro per aggiustamenti

DI GIACOMO ANTONELLI

La ripartizione del Fondo di solidarietà comunale penalizza i piccoli comuni, soprattutto quelli delle aree interne che presentano un numero elevato di seconde case e per questo contribuiscono in modo significativo al Fondo alimentato dal gettito Imu. L'allarme sollevato dall'Anpci nella recente assemblea di Zocca (Mo) è stato rilanciato proprio dal primo cittadino del piccolo comune modenese, **Federico Ropa**, che ha incontrato il sottosegretario al Mef con delega agli enti locali, **Sandra Savino**, a seguito dell'erogazione, a fine ottobre, del saldo del Fsc 2025 che è stato pagato a tutti i Comuni in regola con la trasmissione alla Bdap di bilancio, rendiconto, bilancio consolidato e con l'invio a Sogei dei questionari sui fabbisogni standard.

"Abbiamo evidenziato al sottosegretario

terario", ha spiegato Ropa, "come il sistema prequelativo, costruito negli anni, utilizza criteri iniqui in quanto valuta solo le seconde case per considerare se un comune è ricco o è povero. E questo genera criticità in moltissimi comuni nelle aree interne che hanno tante seconde case perché in passato magari erano comuni turistici e avevano molti residenti ma li hanno persi nel corso degli anni. I criteri di quantificazione del Fondo di solidarietà finiscono per penalizzare questi enti costretti ad alimentare il Fondo a benefici spesso di comuni più grandi e grandi città che invece abbondano di prime case perché sono densamente popolati di cittadini residenti. Zocca, come tanti altri comuni montani si trova in questa situazione".

C'è poi un altro importante tema che è quello delle manutenzioni. "I comuni montani sono spesso molto gran-

di in termini di estensione territoriale ma poco popolati. Abbiamo pochi residenti sparsi su un territorio enorme da manutenere in termini di strade e cura del patrimonio. E la neve rende ancora più costosi gli interventi. Il paradosso è che per un piccolo comune aumentano i costi per sostenere queste spese, ma ti vengono prelevate le risorse per alimentare il Fondo di solidarietà comunale che invece va a vantaggio di comuni e città che non hanno queste problematiche".

Savino ha assicurato che il Mef valuterà questi aspetti, attivando dei tavoli di lavoro tecnici per individuare aggiustamenti. "Una revisione complessiva dei criteri del fondo rappresenta un lavoro enorme", ha ammesso Ropa "ma dei ritocchi si possono individuare a beneficio dei piccoli comuni in modo da alleggerire il loro contributo com-

plessivo al Fondo. È paradossale infatti che i comuni delle aree interne da un lato siano chiamati a contribuire in maniera cospicua al Fsc e dall'altro poi abbiano a disposizione delle linee di finanziamento dedicate per sostenere la spesa sociale, la scuola, la viabilità. In pratica lo Stato con una mano toglie ai mini-enti e con l'altra li spinge a partecipare ai bandi per ottenere le stesse risorse che sono state sottratte".

Savino ha assicurato attenzione anche su questo aspetto. "Vogliamo ringraziare il sottosegretario per l'attenzione riservataci", ha concluso Ropa. "Non è più possibile che i soldi dei comuni delle aree interne vadano a finire nei bilanci di Roma capitale, Napoli, Torino e altre grandi città".

— © Riproduzione riservata —



Il sindaco di Zocca (Mo), Federico Ropa, con il sottosegretario Savino

Per i soci ANPCI Servizi Gratuiti e riduzione quota associativa



Pagina a cura

